

più breve tempo un potere militare sufficiente a salvaguardare, almeno, l'esistenza nazionale.

La creazione di questo potere può essere lunga e difficile onde la prudenza e la serietà sono le forze che preparano le vie della prosperità.

Il Giappone ha offerto in questi ultimi anni un esempio di virilità che dovrebbe essere meditato da molte nazioni europee.

Dopo i grandi e meritati successi, per non dire trionfi, del 1894-95, il Giappone, con una popolazione assai superiore a quella dell'Italia, con una organizzazione di Stato militarmente vigorosa, con una flotta che può fin d'ora considerarsi tra le prime del mondo, con un esercito vittorioso, potente ed esuberante, se non superfluo, alla difesa, con una dinastia energica e circondata dal prestigio antico, dalla gloria recente, dall'affetto e devozione del popolo..... il Giappone dico si è mantenuto in una prudente riserva durante il conflitto ispano-americano, che pure lo riguardava abbastanza, e non ha ancora assunto una iniziativa risoluta nella questione orientale.

Noi crediamo che la condotta del Giappone sia anche più saggia ed ammirevole di quella della Germania, poichè il potere militare di questa, tutto considerato, non rappresenta nella bilancia internazionale il potere militare di quella.

Il Giappone è quasi invulnerabile nella sua esistenza, certamente assai più dell'Inghilterra, mentre la Germania potrebbe non esserlo; i loro poteri navali si equilibrano, ma il potere continentale di questa è meno disponibile di quello rapidamente crescente del Giappone in caso di conflitti coloniali.

Queste considerazioni tendono a dimostrare: